

la Repubblica

L'APPELLO

“Danneggiati dal vaccino intervenga il governo”

«ILLUSTRISSIMO signor Presidente del Consiglio, mi permetto di chiederle un minuto del suo tempo, che ritengo preziosissimo perché dedicato con amore alla nostra Italia ed ai suoi problemi». Comincia con queste parole la lettera inviata a Silvio Berlusconi dall'avvocato Marcello Stanca, presidente dell'Associazione malati emotrasfusi e vaccinati di Firenze. Marcello Stanca segue da 12 anni i problemi dei bambini danneggiati da vaccinazioni o trasfusioni di sangue. Per cinque volte è arrivato davanti alla Corte Costituzionale. Ha ottenuto che gli indennizzi per lesioni da vaccinazione siano pagati dallo Stato sin dal momento della lesione, anche se provocati da vaccinazione non obbligatoria.

MERCOLEDÌ 14 APRILE 2004

Per anni ha creduto fermamente, come avvocato, che la strada giudiziaria fosse «l'unica chiave di soluzione». Ma oggi — spiega a Berlusconi — si è convinto che sia necessario un impegno del Governo e del Parlamento per garantire giustizia e tutela autentiche a chi è stato tanto duramente colpito. Nel dicembre 2003 il Ministero della Salute ha riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni morali, patrimoniali e biologici ai danneggiati dalle trasfusioni di sangue e ai loro familiari, ma non ai danneggiati dalle vaccinazioni. Le famiglie di questi ultimi sono insorte. Il 25 marzo più di 100 famiglie provenienti da tutta Italia hanno manifestato davanti al Senato. Parlamentari di vari partiti hanno presentato interrogazioni, chiedendo al ministro della salute Sirchia di costituire una commissione per valutare i danni e le richieste di risarcimento dei danneggiati da vaccini. Ma il ministro della salute — denuncia il legale — non ha ancora dichiarato alcuna disponibilità in tal senso.

*Per cinque
volte
è arrivato
davanti alla
Consulta*



Una bimba
vaccinata

Per questo l'avvocato Stanca si rivolge direttamente al presidente del consiglio. «Nel 1999 — racconta — una mia assistita, Ilaria di Verona, resa tetraplegica e cieca da una vaccinazione, ma che nonostante ciò ha conseguito due lauree, ricevette una lettera da Gianfranco Fini, che le prometteva un adeguato intervento legislativo per il riconoscimento di un giusto risarcimento... Ebbene, le promesse sono rimaste promesse ed il giusto risarcimento è stato dato soltanto agli emotrasfusi...». «Non voglio parlarle — prosegue il legale — del caso di Fabio di Livorno, al quale la vaccinazione ha distrutto le ghiandole endocrine quando aveva sei anni ed ora vive, tetraplegico, su una sedia a rotelle, in un appartamento privo di ascensore, e non esce di casa da mesi, preda di continue crisi epilettiche che durano da 38 anni... Spesso cade dalla carrozzina e i genitori non possono sollevarlo, nemmeno per cambiargli il pannolone, perché pesa 120 chili: l'elefantismo lo ha colpito a tutte e due le gambe a causa del cortisone che deve assumere da quando il vaccino obbligatorio ha distrutto la sua salute. E' giusto che si accontenti di 5 euro al giorno di indennizzo... mentre un emotrasfuso colpito da epatite beneficia di 400 mila euro? E' giusto che a Luigina M. di Taranto, tetraplegica per un vaccino dal 1964 e rimasta sola dopo che un tumore le ha rubato la mamma, siano stati liquidati, dopo 40 anni di attesa e una causa durata 5 anni, solo 127 mila euro?».

«Illustriissimo Signor Presidente — conclude l'avvocato — mi permetto di credere nella necessità di un suo diretto interessamento propositivo, affinché non si possa dire che il suo governo ritenga giusto escludere i bambini paraplegici o cerebrolesi da vaccinazione dai cospicui risarcimenti riservati finora soltanto agli emotrasfusi».

(f.s.)